ecorisveglio VERBANIA

Settimanale

Data 09-12-2020
Pagina 9
Foglio 1

INTERVENTO Secondo Luca Coppa, referente dell'Uaar Vco, la cultura è essenziale

«Perché in chiesa sì e al museo no?»

Un'opinione fuori dal coro. **Luca Coppa** è referente provinciale Uaar (Unione atei agnostici razionalisti) per il Vco, e spiega come sia «discriminante il Dpcm che permette le messe, inclusa quella di Natale, rispetto a tutte le altre iniziative culturali, sportive, legate all'istruzione, senza alcun presupposto logico o scientifico. Nelle chiese siamo esattamente come nei teatri e nei cinema: si tratta di luoghi chiusi. Se si consente ad un credente di andare a sentire la messa, perché non permettere ad un cultore dell'arte di visitare un museo? In entrambi i casi si possono prendere le dovute precauzioni e la cultura tout court è essenziale quanto la religione, per chi è credente, nella propria vita. Aggiungo a questo che assistiamo al dramma di tutti gli operatori culturali rimasti senza lavoro in questo periodo». Nello specifico della messa di Natale, Coppa spiega: «Durante l'anno sono certo che possano essere mantenute le distanze all'interno di una chiesa ma quella del Natale è una tradizione anche per i credenti non praticanti. Chi garantisce il rispetto delle misure previste? Mentre nelle attività produttive, poi chiuse comunque, ci si era affidati a professionisti per far rispettare tutte le regole, nelle chiese troviamo persone di buona volontà, ma pur sempre volontari. C'è di più: sono gli anziani i maggiori frequentatori delle chiese. Anziani che sono i più a rischio per questa pandemia. Dio è ovunque, dicono i religiosi. La Chiesa dispone di canali di comunicazione importanti: radio, televisioni, social. Perché rischiare? In Italia si continuano ad usare due pesi e due misure».

Arianna Parsi

Vigilia di Natale, messe anticipate
Cambierà l'orario per far fronte al coprifuoco che inizia alle 22

138309

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.